

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Dossier stampa **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle
principali uscite
dell'ultima settimana**

24-30 luglio 2021

LA7 - OMNIBUS 07.50 - La ricostruzione edilizia post covid (25-07-2021)



LA7 - TG LA7 13.30 - Il Superbonus 110% diventa più facile (25-07-2021)



TGCOM24 - DIRETTISSIMA 11.30 - Intervento di Gabriele Buia (25-07-2021)



INTERVISTA Gabriele Buia (presidente Ance)

«Misure attese da molti anni Ora appalti più trasparenti»

*Il presidente Ance: «Il lavoro del governo è lodevole
Più giusto dare i ristori che bloccare i cantieri»*

Lodovica Bulian

Il decreto Recovery appena approvato alla Camera prevede che in caso di ricorso al Tar, le opere del Pnrr proseguano senza interruzioni. «Finalmente. Lo chiedevamo da anni», sospira il presidente dell'Ance, l'Associazione che rappresenta l'industria italiana delle costruzioni, Gabriele Buia.

Cosa significa per le imprese?

«Da tempo avevamo proposto che in caso di ricorso su un'aggiudicazione di un'opera questo seguisse una strada diversa, con un giudice che chiaramente poi avrebbe deciso, ma senza bloccare l'opera. Se c'è un danno per l'impresa arrivata seconda, lo Stato la ristora, ma intanto si va avanti con i lavori. La nostra proposta fino al governo Draghi non era mai stata presa considerazione. È lodevole l'opera di questo governo e di tutti i ministri che stanno lavorando e correndo per mettere mano alla macchina pubblica per sburocratizzare e accelerare. Anche questo lo chiedevamo da anni perché il settore delle opere pubbliche e private è in fortissima difficoltà, ed è quello che impatta maggiormente con pubblica amministrazione. Senza semplificazione affrontare la sfida del Pnrr sarebbe impossibile. Mi auguro però che lo sforzo che sta facendo que-

sto governo non resti solo per le opere del Piano del 2026, ma possa guardare anche agli anni futuri. Tutto vorrei vedere tranne che tornare ai vecchi esempi».

Si prevedono decine di commissari per le opere contenute nel Pnrr. Basteranno per sbloccarle?

«La necessità oggi di nominare 42 commissari per 101 opere vuol dire che le norme fino a oggi hanno fallito, e che quindi quello che noi come categoria abbiamo sempre chiesto, purtroppo inascoltati, non erano falsità ma istanze corrette. Detto questo ben vengano i commissari, sono figure necessarie per accelerare le procedure e per centrare gli obiettivi».

Sono state accolte tutte le vostre richieste?

«C'è stata una dimenticanza che mi auguro possa venire risolta al prossimo passaggio del decreto: è necessario che per le opere bandite con le procedure negoziate ci sia massima trasparenza e rotazione degli inviti a partecipare, perché con le procedure negoziate - che non prevedono pubblicizzazione - le amministrazioni potrebbero rivolgersi a chi vogliono. Abbiamo chiesto che i bandi vengano pubblicizzati prima, altrimenti si rischia di disincentivare le associazioni temporanee di imprese (Ati), che sono uno strumento di forte impulso alla crescita delle nostre pmi».

Saranno in grado le piccole e medie imprese di affrontare la

mole di opere del Pnrr?

«Il nostro settore esce molto penalizzato da 11 anni di crisi, abbiamo perso tantissime imprese anche le più grandi, e per questo sono necessarie politiche di crescita rivolte alle aziende piccole e medie. Noi affiancheremo il governo per dare gli strumenti necessari. Ma anche per questo, abbiamo chiesto - e ribadiamo la richiesta all'esecutivo - che le grandi opere del Pnrr vengano suddivise in lotti, ove possibile».

Perché?

«Le imprese che oggi in Italia possono affrontare tali entità di appalti sono due. Bisogna fare in modo che tutto il tessuto imprenditoriale venga coinvolto. Non solo, abbiamo problemi importanti oltre che nelle materie prime anche nel reperimento di manodopera. Chiediamo l'intervento del governo perché senza forza lavoro rischiamo di non poter completare queste opere. Il 2026 è dietro l'angolo».



Procedure
È necessario pubblicare i bandi in anticipo

Problemi
Grandi opere da dividere in lotti, o pmi tagliate fuori



Peso:25%

DOPO L'OK DELLE CAMERE CHE SBLOCCA I CANTIERI

Ecco quali sono le grandi opere del Pnrr che nessun ricorso al Tar potrà più fermare

Bulian a pagina 7

SCENARI ECONOMICI

Ecco le grandi opere previste da Pnrr che non si fermeranno

Autostrade, Alta Velocità e i cantieri per Milano-Cortina. Partita da 96 miliardi

IL CASO

di **Lodovica Bulian**

Sono rimaste bloccate per anni, e sono diventate il simbolo di quei «cantieri infiniti» che ora il Piano nazionale di ripresa e resilienza vuole archiviare. Le opere pubbliche non si fermeranno più a causa dei contenziosi tra le imprese e lo Stato che appalta i lavori. Il decreto Recovery appena approvato alla Camera prevede che in caso di ricorso al Tar, i cantieri del Pnrr proseguano senza interruzioni. La norma stabilisce che in caso di impugnazione degli atti relativi alle procedure di affidamento, si applichino le disposizioni del codice del processo amministrativo concernenti le controversie relative alle infrastrutture strategiche. «È la garanzia - ha ribadito il ministro della Pa, Renato Brunetta - che l'Italia procederà in velocità, senza pregiudicare le legittime tutele per le imprese».

Tra fallimenti, contenziosi sulle gare di appalto, sono rimasti bloccati per anni diversi cantieri come quelli sull'Autostrada Tirrenica, che da decenni deve collegare Genova con Roma, o come la A33 Asti-Cuneo, ferma da 30 anni per 9,5 chilometri mancanti. Ora potranno essere sbloccati. Il

modello Genova con la ricostruzione lampo del nuovo ponte dopo la tragedia del Morandi sarà replicato con commissari per le opere da sbloccare e nuove da far partire con iter autorizzativi semplificati.

È stato un secondo provvedimento del ministero delle infrastrutture a portare da 57 a 101 le opere pubbliche da commissariare, e da 29 a 42 commissari individuati, con ulteriori 13,2 miliardi di euro oltre agli 83 iniziali che erano stati previsti. Un conto da 96 miliardi necessario per riaccendere i motori dei cantieri fermi e per aprirne di nuovi. Si tratta di 28,7 miliardi destinati per opere al Nord (30%), 27,2 miliardi al Centro (28%) e 40 miliardi al Sud (42%).

Una lista ristretta di opere avrà una corsia ultra veloce con l'approvazione dei progetti in procedura straordinaria. Si tratta, per le ferrovie, dell'Alta velocità Salerno-Reggio Calabria (10 miliardi), della linea Palermo-Messina-Catania (circa 8 miliardi), dell'Alta velocità Battipaglia-Taranto (2 miliardi), del potenziamento della Verona-Brennero (9,2 miliardi, di cui 4,1 miliardi per il tunnel di base). Rientrano anche l'ampliamento del porto di Trieste (per un costo di 2,5 miliardi), i lavori sull'acquedotto

del Peschiera di Roma (per 2 miliardi), la nuova diga foranea di Genova (1 miliardo) e la diga di Campolattaro a Benevento (480 milioni). Tra le opere stradali ci sono la SS Ionica 106, la E 78 Grosseto-Fano, la SS 4 Salaria e la SS 20 del Colle di Tenda, la SS 16 Adriatica e la SS 89 Garganica.

Negli elenchi delle opere da commissariare i luoghi interessati dai Giochi Olimpici 2026 di Milano-Cortina, con l'adeguamento del tracciato per il tunnel ferroviario transfrontaliero del nuovo collegamento Torino-Lione, e interventi per i collegamenti con porti e aeroporti e l'elettrificazione di linee ferroviarie al Sud. Ci sono poi l'ampliamento della metropolitana di Catania, con il prolungamento fino all'aeroporto di Fontanarossa, e il potenziamento di linee tranviarie a Roma.

Per sostenere questa mole di lavori l'Ance, che rappresenta le imprese



Peso:1-2%,7-37%

delle costruzioni, ha chiesto al governo la possibilità di suddividere in lotti alcune opere, non per tutte è possibile, per consentire all'intero il tessuto produttivo italiano - composto soprattutto da piccole e medie aziende - di partecipare. L'associazione ha segnalato anche la difficoltà di reperire manodopera e forza lavoro per affrontare l'entità degli appalti.

SVILUPPO

Previsti anche l'ampliamento del Porto di Trieste e la diga Foranea di Genova



SVOLTA Renato Brunetta, ministro della Pubblica amministrazione. Sotto, il nuovo ponte di Genova



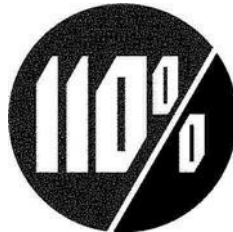
Peso:1-2%,7-37%

Superbonus 110%

La nuova Cila
può accelerare
le procedure
già avviate

Giuseppe Latour

— a pag. 34



La Cila 110% può accelerare le procedure già avviate

Edilizia. Slitta al 4 agosto il via libera al modello unico ma intanto emergono novità applicative: per gli interventi misti servirà un doppio titolo

Giuseppe Latour

La nuova Cila dovrà convivere con gli altri titoli abilitativi, quando gli interventi relativi al 110% saranno realizzati insieme a lavori esterni al perimetro del superbonus. E sarà possibile presentarla anche per chi abbia già attivato un altro titolo abilitativo, quando consideri più favorevole la nuova procedura.

Le due novità applicative emergono dai primi orientamenti dei tecnici che stanno lavorando alla definizione della nuova procedura e dall'analisi del modulo unico relativo al superbonus, nato dalle modifiche normative inserite da Governo e Parlamento al-

l'interno del decreto semplificazioni (Dl 77/2021), appena convertito.

Sul modello ieri è stato completato il lavoro tecnico a margine della Conferenza unificata: il percorso ha coinvolto la Funzione pubblica, le Regioni, l'Anci, oltre alle altre amministrazioni interessate, alle imprese dell'Ance e ai professionisti della Rete delle professioni tecniche. Manca, a questo punto, solo l'ultimo via libera politico, che era atteso per ieri ma che è stato rinviato di una settimana: la partita sarà chiusa, salvo ulteriori sorprese, il 4 agosto.

Il testo del modello appare, però, a questo punto assestato e non presenta novità sostanziali rispetto ai giorni scorsi (si veda Il Sole 24 Ore di ieri). Il

cambiamento più importante è che, nel nuovo modello, non è più obbligatoria la verifica dello stato legittimo.

La nuova procedura si focalizza, infatti, sullo stato di fatto degli immobili e non più sulla conformità edilizia. Anche se lascia comunque impregiudicata ogni valutazione circa la legittimità dell'immobile: gli abusi, in sostanza, non vengono sanati.

In caso di interventi strutturali, l'autorizzazione sismica resta un pre-



Peso: 1-1%, 34-67%

supposto indispensabile per procedere con la Cila. E, allo stesso modo, qualora la realizzazione degli interventi relativi al 110% preveda la richiesta di atti o autorizzazioni di enti sovraordinati rispetto al Comune, la Cila superbonus non assorbe le altre procedure. In caso di immobili assoggettati a vincolo, ad esempio, resta ferma la necessità di acquisire preventivamente l'autorizzazione dell'ente competente.

Diventa possibile presentare a fine lavori varianti, che costituiranno integrazione della Cila presentata. E l'elaborato progettuale diventa facoltativo: è sufficiente la mera descrizione, in forma sintetica, dell'intervento da realizzare. Solo se necessario per una più chiara e compiuta descrizione, il progettista potrà allegare elaborati grafici illustrativi.

C'isono, poi, due novità. La prima riguarda gli interventi superbonus già in corso di esecuzione. Per questi, quan-

do siano stati avviati in forza di altri procedimenti edilizi in data antecedente all'entrata in vigore del Dl n. 77/2021, si pongono due alternative, guardandogli orientamenti tecnici che stanno emergendo in queste ore, a margine della definizione del modello.

Sarà possibile sia proseguire con la procedura già in essere, senza utilizzare il nuovo modulo, sia presentare la nuova Cila superbonus. Può accadere, ad esempio, a chi abbia avviato una Scia e voglia, invece, passare da una procedura più veloce.

In questo caso, sarà possibile richiedere all'amministrazione comunale di tenere valida la documentazione progettuale già presente agli atti come allegato alla Cila superbonus. Secondo quanto spiega Fabrizio Pistolesi, componente del tavolo del Consiglio superiore dei lavori pubblici sul 110%, «il principio da considerare è che i titoli già presentati rimangono efficaci».

L'altro chiarimento importante riguarda la situazione nella quale interventi relativi al superbonus coesistono con altri. In questi casi, occorre comunque presentare sia la Cila superbonus, sia attivare il procedimento edilizio relativo alle opere non comprese nel 110%, anche contemporaneamente. Ci si dovrà confrontare, quindi, con una procedura doppia. «Per bonus diversi vanno presentati titoli diversi, anche se su questo punto mi auguro che possano arrivare ulteriori semplificazioni in futuro», conclude Pistolesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I passaggi chiave del nuovo modello

Al Comune di _____ <input type="checkbox"/> SUE <small>PEC / Posta elettronica</small> _____	Pratica edilizia _____ del _____ Protocollo _____ <input type="checkbox"/> CILA-Superbonus <input type="checkbox"/> CILA-Superbonus con altre comunicazioni o SCIA <input type="checkbox"/> CILA-Superbonus con richiesta contestuale di atti presupposti
---	--

da compilare a cura del SUE

CILA-SUPERBONUS
COMUNICAZIONE INIZIO LAVORI ASSEVERATA PER GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 119 DEL D.L. N. 34 DEL 2020
(ai sensi dell'art. 119, comma 13-ter, del D.L. n. 34 del 2020, come modificato dall'art. 33 del D.L. n. 77 del 2021)

d) Qualificazione dell'intervento

che la comunicazione:

d.1 riguarda l'intervento descritto di seguito nella dichiarazione del progettista, che rientra tra quelli soggetti alla comunicazione di inizio lavori asseverata ai sensi dell'art. 119, comma 13-ter, del D.L. n. 34 del 2020, e che:

d.1.1 i lavori avranno inizio in data _____

d.1.2 i lavori avranno inizio dopo la comunicazione, da parte dello sportello unico, dell'avvenuta acquisizione delle autorizzazioni/nulla osta che è necessario acquisire preventivamente

d.2 costituisce variante in corso d'opera a CILA Superbonus presentata in data _____ prot. n. _____ e costituisce integrazione alla stessa

d.3 costituisce integrazione alla pratica edilizia presentata in data _____ prot. n. _____ relativa ad interventi edilizi non soggetti a Superbonus (nel caso in cui la CILA sia contestuale ad altri interventi non soggetti a Superbonus)

f) Attestazioni relativamente alla costruzione/legittimazione dell'immobile

che la costruzione dell'immobile oggetto dell'intervento:

f.1 è stata completata in data antecedente al 1° settembre 1967

f.2 è stata autorizzata dal seguente titolo edilizio: _____ (specificare gli estremi del titolo abilitativo)

f.3 è stata legittimata dal seguente titolo: _____ (specificare gli estremi del titolo)

ASSEVERAZIONE DEL PROGETTISTA

Il progettista, in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt. 359 e 481 del Codice Penale, esprime i necessari accertamenti di carattere urbanistico, edilizio, statico, igienico e a seguito del sopralluogo³.

ASSEVERA

che gli interventi, compiutamente descritti nell'elaborato progettuale o nella parte descrittiva, sono conformi alla vigente disciplina urbanistica ed edilizia.

Data e luogo _____ Il Progettista _____

³ Ai sensi dell'articolo 33 del D.L. n. 77/2021, non è richiesta l'attestazione dello stato legittimo, di cui all'articolo 9-bis del d.P.R. n. 380/2001.

NOTA

L'elaborato progettuale consiste nella mera descrizione, in forma sintetica, dell'intervento da realizzare. Se necessario per una più chiara e completa descrizione, il progettista potrà allegare elaborati grafici illustrativi. Resta fermo che per gli interventi di edilizia libera di cui all'art. 6 del DPR 6 giugno 2001, n. 380, e correlate norme statali e regionali, è sufficiente una sintetica descrizione dell'intervento, che può essere inserita direttamente nel presente modello.

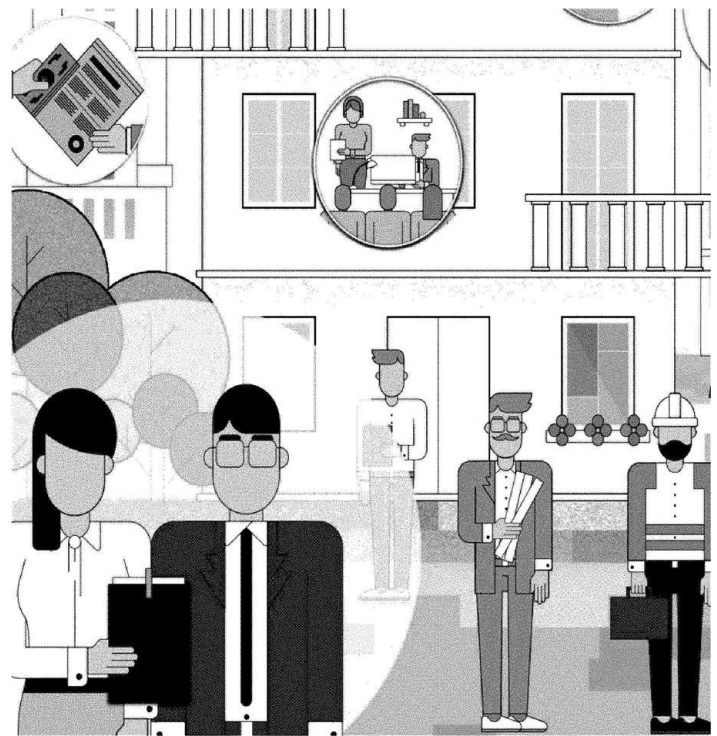


L'APPUNTAMENTO

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati al superbonus

NT+FISCO

Speciale 110%: tutti gli ultimi chiarimenti del fisco
Le ultime novità sul superbonus
ntplusfisco.ilsole24ore.com



Peso:1-1%,34-67%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Superbonus 110%, ecco il modello unico Ammesse le varianti

Edilizia

Possibili le variazioni
in corso d'opera e basterà
una relazione descrittiva

Approda oggi all'esame della Conferenza Unificata il modulo standard per ottenere il superbonus del 110 per cento. La Cila semplificata viene condensata in un documento che sarà utilizzato da tutti i Comuni e che, di fatto, si affianca alla Cila ordinaria. La nuova Cila ammette variazioni in corso d'opera, cambia così lo schema delle comunicazioni asseverate, che andavano annullate in caso di

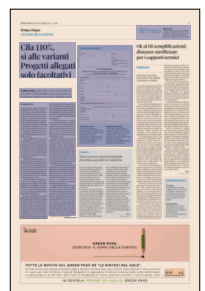
modifiche del progetto in cantiere. L'elaborato progettuale, inoltre, non andrà presentato. Al suo posto una sintetica relazione descrittiva.

Giuseppe Latour — a pag. 5

The image shows a detailed form titled 'CILA-SUPERBONUS'. The title is centered and bolded. Below the title, there is a subtitle: 'COMUNICAZIONE INIZIO LAVORO ASSEVERATA PER GLI INTERVENTI DI CILA ALL'ART. 119 DEL D.L. N. 34 DEL 2020'. The form is divided into several sections with various fields for data entry, including sections for 'DATI DEL TITOLARE', 'DATI DEL CONDOMINIO (O ALTRO INTERESSATO)', and 'DATI DEL COMMITTENTE'. The form is presented in a grayscale, slightly faded style.

LE PRINCIPALI NOVITÀ

La nuova Cila relativa al Superbonus ammette variazioni in corso d'opera, cambia così lo schema delle asseverazioni da annullare in caso di modifiche del progetto avvenute in cantiere. L'elaborato progettuale, inoltre, non andrà presentato. Al suo posto una sintetica descrizione



Peso: 1-8%, 5-35%

Cila 110%, sì alle varianti Progetti allegati solo facoltativi

Modulo unico. Approda in Conferenza unificata il modello di Cila semplificata per il superbonus: basterà una relazione descrittiva degli interventi

Giuseppe Latour

Stop alla presentazione di elaborati progettuali, salvo diversa valutazione del tecnico, e possibilità di presentare varianti in corso d'opera. Approda oggi all'esame della Conferenza unificata il modulo standard per ottenere il superbonus del 110%, al quale hanno lavorato gli uffici della Funzione pubblica, passando anche dalla consultazione di Regioni, Anci e di tutte le amministrazioni interessate, oltre che degli operatori che dovranno utilizzarlo: imprese dell'Ance e professionisti della Rete delle professioni tecniche.

La Cila semplificata per il 110%, regolata dal decreto 77/2021 appena convertito (si veda anche l'altro articolo in pagina), viene così cristallizzata in un documento che sarà utilizzato da tutti i Comuni e che, di fatto, si affianca alla Cila ordinaria. Ancora possibile qualche limatura, ma la bozza di modello consente già di capire il peso dei cambiamenti in arrivo.

Nella parte iniziale della nuova Comunicazione asseverata saranno indicati i dati del titolare dell'intervento ed, eventualmente, quelli del condominio, ente, Onlus che presenta la Cila allo sportello unico del Comune. In caso di interventi trainati su parti private, i dati relativi alle unità interessate saranno riportati in un apposito modello allegato alla Cila.

Il titolare dell'intervento dichiarerà che le opere oggetto della Cila riguardano o meno parti comuni di un fabbricato condominiale ed, eventualmente, anche singole unità abita-

tive. In caso di lavoro condominiale, servirà la delibera dell'assemblea di approvazione delle opere.

Un parte fondamentale è quella nella quale viene individuato l'immobile sul quale si interviene. Qui si andrà ad attestare che la costruzione dell'immobile precede il 1° settembre 1967 (quando non esistevano titoli abilitativi) oppure che la sua realizzazione è stata autorizzata da un determinato titolo abilitativo o che la sua esistenza è stata sanata. In questo modo, viene superata la verifica sullo stato legittimo dell'edificio, che non sarà più un requisito essenziale (il modulo unico lo ricorda esplicitamente a pagina 6). All'interno della nuova Cila, sarà possibile fare riferimento ad altri atti di assenso necessari per l'intervento, esterni al perimetro di competenze del Comune, come ad esempio un'autorizzazione paesaggistica.

La Cila, presentata con questo nuovo schema, potrà anche costituire variante in corso d'opera alla Cila superbonus già presentata precedentemente, integrando i suoi contenuti. Si tratta di un cambiamento strutturale, reso possibile proprio dalla legge di conversione del decreto Semplificazioni.

Bisogna ricordare, infatti, che la Cila finora non ammetteva varianti. In caso di modifiche ai lavori fatte in corso d'opera, sarebbe stato necessario presentare un nuovo titolo, annullando il precedente. Questo, però, avrebbe potuto portare diversi effetti negativi, perché la Cila, ad esempio, è il primo documento che si porta in banca per ottenere un finanziamento o che

viene presentato all'Enea. Adesso, le varianti saranno ammesse. Anche per le comunicazioni già presentate.

La Cila superbonus si chiude con la dichiarazione del progettista, il quale attesta che le opere rientrano nel perimetro del 110%, dal momento che costituiscono interventi di efficientamento energetico o interventi strutturali disciplinati dalle Norme tecniche per le costruzioni. In caso di interventi strutturali, servirà anche l'autorizzazione sismica.

E qui arriva l'altra novità strategica del modulo unico. L'elaborato progettuale, secondo una nota alla Cila, «consiste nella mera descrizione, in forma sintetica, dell'intervento da realizzare». In sostanza, di norma non ci saranno progetti, ma solo una relazione descrittiva. Se necessario, «per una più chiara e compiuta descrizione, il progettista potrà allegare elaborati grafici illustrativi». Sarà, però, una scelta discrezionale. In caso di lavori in edilizia libera, infine, sarà sufficiente «una sintetica descrizione dell'intervento, che può essere inserita direttamente» nel modello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-8%,5-35%

30 mesi

PRIMA CASA

C'è tempo 30 mesi (e non più 18) per cambiare residenza, nel caso in cui si acquisti con l'agevolazione prima casa e, poi, si facciano lavori di 110%

LE NOVITÀ DEL MODELLO

Al Comune di _____	Pratica edilizia _____
<input type="checkbox"/> SUE PEC / Posta elettronica _____	del _____
	Protocollo _____
	<input type="checkbox"/> CILA-Superbonus
	<input type="checkbox"/> CILA-Superbonus con altre comunicazioni o SCIA
	<input type="checkbox"/> CILA-Superbonus con richiesta contestuale di atti presupposti

da compilare a cura del SUE

CILA-SUPERBONUS

COMUNICAZIONE INIZIO LAVORI ASSEVERATA PER GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 119 DEL D.L. N. 34 DEL 2020

(ai sensi dell'art. 119, comma 13-ter, del D.L. n. 34 del 2020, come modificato dall'art. 33 del D.L. n. 77 del 2021)

DATI DEL TITOLARE (in caso di più titolari, la sezione è ripetibile nell'allegato "Soggetti coinvolti")

Cognome e Nome _____	
codice fiscale _____	
nato/a s _____	prov. _____ Stato _____
nato/a il _____	
residente in _____	prov. _____ Stato _____
indirizzo _____	n. _____ C.A.P. _____
PEC / posta elettronica _____	
Telefono fisso / cellulare _____	

DATI DEL CONDOMINIO / ENTE / ONLUS / ALTRO SOGGETTO (eventuale)

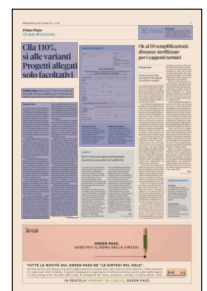
in qualità di _____	(Amministratore, Rappresentante legale etc.)
del condominio/ente/ONLUS/ altro soggetto _____	
codice fiscale / p. IVA _____	
con sede in _____	prov. _____ indirizzo _____
PEC / posta elettronica _____ C.A.P. _____	
Telefono fisso / cellulare _____	

Variazioni in corsa

La nuova Cila relativa al superbonus ammette variazioni in corso d'opera. Cambia, così, lo schema delle vecchie comunicazioni asseverate, che andavano annullate in caso di modifiche del progetto avvenute in cantiere

Relazione descrittiva

L'elaborato progettuale non andrà presentato. Al suo posto ci sarà una descrizione, in forma sintetica, dell'intervento da realizzare. Se necessario per una più chiara e compiuta descrizione, «il progettista potrà allegare elaborati grafici»



Peso:1-8%,5-35%

Superbonus alleggerito (in parte) del peso della burocrazia

— Cerisano a pag. 29 —



Funzione pubblica al lavoro con gli enti sul modulo. Pnrr, il ricorso al Tar non blocca i lavori

Superbonus senza burocrazia

Basterà la Cila. Modello unico in settimana in Unificata

DI FRANCESCO CERISANO

Superbonus alleggerito dal peso della burocrazia. Il ddl di conversione del decreto legge Semplificazioni (dl 77/2021), nel testo approvato il 23 luglio dalla camera dei deputati, punta a rendere finalmente accessibile l'agevolazione fino ad oggi frenata, oltre che dall'emergenza Covid, soprattutto dall'eccesso di adempimenti burocratici, tanto che a fine aprile erano state presentate solo 12.745 domande, di cui solo il 10% per i condomini e il restante 90% per edifici unifamiliari e unità immobiliari autonome. Lo strumento individuato da Montecitorio per velocizzare il Superbonus è la Comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila) per la quale la Funzione pubblica è al lavoro su un modello unico da presentare presso gli uffici comunali in modo da assicurare un'uniforme applicazione delle semplificazioni su tutto

il territorio nazionale. Il modello di Cila-Superbonus, frutto del lavoro di coordinamento che il dicastero guidato da Renato Brunetta sta portando avanti con gli enti locali, l'Ance e la Rete delle professioni tecniche, sarà portato questa settimana (molto probabilmente giovedì 29) sul tavolo della Conferenza unificata per l'approvazione definitiva. Obiettivo di palazzo Vidoni è di rendere operativo il modello unico già a partire dalla definitiva conversione in legge del decreto che dovrà avvenire entro il 30 luglio (il testo varato dalla Camera arriverà in Senato blindato, senza possibilità di ulteriori modifiche). Da quel momento tutti gli interventi che rientrano nel Superbonus (compresi quelli che riguardano le parti strutturali degli edifici e i prospetti) potranno essere realizzati con una semplice comunicazione al comune, asseverata dal tecnico. Saranno esclusi solo gli

interventi che prevedono la demolizione e la ricostruzione degli edifici. Nella Cila dovranno essere indicati gli estremi del permesso di costruire o del provvedimento (data di rilascio, etc.) che ha legittimato l'immobile oggetto. Per gli edifici più risalenti sarà sufficiente dichiarare che la costruzione dell'immobile è stata completata prima del 1° settembre 1967. In tutti i casi non sarà più necessaria l'attestazione di stato legittimo, particolarmente complessa e onerosa.

In questo modo saranno accelerati gli interventi di efficientamento energetico e anti-



Peso: 1-3%, 29-39%

sismico e saranno eliminate le lunghe attese per accedere alla documentazione degli archivi edilizi dei comuni (3 mesi in media per ogni immobile oggetto di verifica). L'eliminazione dell'attestazione di stato legittimo comporterà un risparmio di spesa per adempimenti burocratici stimato in 110 milioni di euro. Una cifra che secondo la Funzione pubblica potrà essere reinvestita in progettazione e realizzazione di interventi.

I lavori del Pnrr proseguono anche in caso di ricorso al Tar

Una norma strategica per accelerare l'attuazione delle opere legate al Piano nazionale di ripresa e resilienza è quella contenuta nell'articolo 48 del decreto legge che consente, in caso di ricorsi al Tar, di

proseguire senza interruzioni i lavori. Grazie alle modifiche introdotte al testo durante l'esame della Camera, l'applicazione dell'art.125 del Codice del processo amministrativo (dlgs 104/2010) non sarà riservata ai soli lavori pubblici di competenza statale o finanziati per almeno il 50% dallo Stato, di importo pari o superiore ai 100 milioni di euro, ma si estenderà a tutte le procedure di affidamento finanziate, in tutto o in parte, con le risorse del Pnrr, del Piano nazionale per gli investimenti complementari (Pnc) e dei fondi strutturali Ue.

In caso di ricorso al Tar, invece del subentro nel contratto già concluso tra la stazione

appaltante e l'aggiudicatario, al ricorrente vincitore in giudizio spetterà esclusivamente

una tutela risarcitoria. In questo modo l'operatore economico escluso, ma risultato vincitore dinanzi al Tar, beneficerà del risarcimento economico e al tempo stesso sarà garantita l'aggiudicazione adottata dalla Stazione appaltante che non dovrà più attendere gli esiti del giudizio prima di avviare la realizzazione dell'opera.

— © Riproduzione riservata — ■



Peso:1-3%,29-39%

472-001-001

Il Superbonus ancora non decolla Il mattone resta il bancomat di Stato

Pochi interventi attivati con la misura. Nasce il Portale sulle prestazioni energetiche

■ È curioso, e rischioso, che il Green deal se la pigli con i due bancomat dello Stato. Il primo è l'auto e già abbiamo scritto di come dei 70 miliardi che ogni anno l'erario si mette in tasca, se andrà avanti il tutto verde, ne perderemo almeno 37 su accise, Iva e imposte sui carburanti. Il secondo è la casa: il più tartassato dei beni. I balzelli che pesano sugli immobili sono una ventina e valgono il 5,9% del Pil: attorno ai 100 miliardi. L'Agenzia delle entrate guidata da **Ernesto Maria Ruffini** non è aggiornatissima su queste voci. Il suo ultimo rapporto *L'Evoluzione del prelievo sugli immobili in Italia* è fermo al 2019. Dallo specchio dell'Agenzia delle entrate si ricava comunque che (dati 2018) l'imposta reddituale è pari a 8,56 miliardi, che quella patrimoniale (e poi dicono che non c'è) vale 19,81 miliardi e le imposte su locazioni e compravendite valgono 12,06 miliardi. Tre anni fa abbiamo pagato 40,6 miliardi. Ma la cifra è datata e sottostimata.

Basti dire che solo di Imu seconda casa quest'anno gli italiani pagheranno 20,3 miliardi (la tassa riguarda circa 25 milioni di persone con un importo medio di 1.040 euro per unità). Come si sa l'Europa invidia agli italiani il fatto di essere proprietari di casa (circa il 70% delle nostre famiglie la possiede), un patrimonio stimato (pre Covid) sui 5.500 miliardi e sul quale più volte la Comunità ha chiesto di imporre una patrimoniale, in questo spalleggiata dalla nostra sinistra.

Ma in attesa di queste im-

postel'Europa ci mette la tassa sul respiro. Di che si tratta? Del meccanismo Ets. Sono i certificati che si comprano per poter inquinare. Il prezzo sarà fissato a 50 euro a tonnellata di CO2 emessa. Ora è bene sapere che ognuno di noi semplicemente vivendo emette 1,3 tonnellate di CO2 all'anno. Morale: ci toccherà pagare questo balzello a meno di non ristrutturare casa. È possibile farlo? In teoria sì e gli italiani anzi sono molto propensi a patto che il fisco non li strangoli. Ci sono due dati interessanti. Il primo è fornito dall'Enea che ci racconta come in fase pre virus cinese si siano aperti tanti cantieri. «Nel 2017», scrive l'Enea nel suo ultimo report, «si è registrata una spesa doppia rispetto al 2016, pari a 47 miliardi, più del doppio rispetto ai 19 miliardi spesi per l'acquisto di nuove abitazioni. Gli investimenti in sola riqualificazione sono il 38% del valore degli investimenti in costruzioni». A facilitarli sono stati i regimi fiscali convenienti tra cui gli ecobonus. Ma attenzione perché lo Stato poi si confessa e ci fa sapere con l'Agenzie delle entrate che

dal 2007 al 2016 gli italiani hanno compiuto oltre 27 milioni di ristrutturazioni investendo quasi 116 miliardi a fonte dei quali hanno ricevuto detrazioni per 5,3 miliardi

di euro. A fronte di un costo medio di 4.700 euro a intervento lo Stato ha abbonato 196 euro incassando però Iva, Irpef e altre tasse.

È un po' il meccanismo del

Superbonus che, per dirla parafrasando **Jovanotti**, è il più grande flop dopo il Big bang. Lo avevano presentato come il volano dell'economia: doveva attivare fantastiliardi di investimenti. **Mario Draghi** lo ha pure confermato. Sta di fatto che a fronte di quasi 19 miliardi stanziati con squilli di tromba dal governo Conte bis a oggi sono stati attivati 670 milioni da 13.549 richiedenti. Un gran successo per la riqualificazione verde degli edifici! E infatti i cantieri si sono fermati. L'Ance (associazione dei costruttori) aveva stimato per quest'anno un rimbalzo dell'8,6% del settore, ma adesso i segnali si sono affievoliti. I problemi sono di tre ordini: il Superbonus che non decolla, la manodopera che manca e i cantieri pubblici per ora solo annunciati. A questo si aggiunge un folle aumento delle materie prime: legno +100%, acciaio +160% e cemento +130%.

Lo Stato peraltro non ci pensa proprio a riqualificare i suoi edifici nonostante le premesse europee perché nel Pnrr, tanto per dirne una, a fronte di 32.000 scuole da mettere a posto ci sono risorse solo per 159. Però una cosa



ci lascia il Green deal edilizio: è un nuovo controllo sulla proprietà. Si prevede che ci siano i piani nazionali per l'efficientamento energetico e così nasce presso l'Enea il Portale nazionale sulla prestazione energetica degli edifici. Da tanto tempo ronzano attorno alla riforma del catasto, hai visto mai che abbiano trovato una strada a

emissioni zero, ma a immmissioni fiscali pingui? Per dirla con **Humphrey Bogart** ne *L'Ultima minaccia*: «È il Green deal bellezza».

C.Cam.

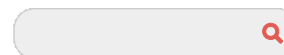
© RIPRODUZIONE RISERVATA



RENZIANO Ernesto Maria Ruffini



Peso:34%



UN PACCO DAVVERO CON I FIOCCHI. DELIVERY BOX.

Acquista e spedisce le confezioni già pronte presso gli Uffici Postali o i tabaccai della rete Punto Poste.

SCOPRI DI PIÙ

postedelivery

Portiamo il mondo nelle tue mani.

Posteitaliane



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Riscriviamo il codice degli appalti, proroghiamo il Superbonus. Parla De Albertis (Ance)

Di Andrea Picardi | 27/07/2021 - [Economia](#)



Intervista a Regina De Albertis, presidente di [Ance](#) Giovani e di Assimpredil, l'associazione delle aziende edili di Milano, Lodi, Monza e Brianza. Dopo le semplificazioni – ha affermato – occorre mettere mano alla disciplina dei contratti pubblici. Stop alla cultura del sospetto, ci vuole una nuova partnership tra pubblico e privato. “Mario Draghi? Sa interloquire con l'impresa e comprenderne ragioni ed esigenze”

“Bene le semplificazioni, ma non è sufficiente: è arrivato il momento di riscrivere il codice degli appalti”. E ancora, sull'eterno dibattito in corso in Italia in merito al ruolo esercitato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione: “Basta con la cultura del sospetto: occorre una nuova alleanza tra impresa e pubblica amministrazione”. Parola di **Regina De Albertis**, presidente di [Ance](#) Giovani e di Assimpredil, l'associazione delle imprese edili di Milano, Lodi, Monza e Brianza.

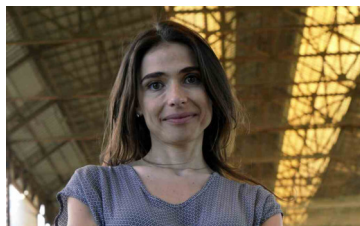


Tweet di [@formicheneews](#)



Formiche
[@formicheneews](#)

Multi-dominio e informativa. La guerra del futuro secondo il #Pentagono, che dopo le sconfitte nei wargame riscrive i



Ad avviso dell'imprenditrice, "il Pnrr riconosce finalmente l'importanza del settore delle costruzioni". Come ha ricordato anche questa mattina *Il Sole 24 Ore*, dei circa 222 miliardi di investimenti previsti nel complesso, ben 107,7 – quasi la metà, il 48% –

"interesseranno l'edilizia, il 40% dei quali coinvolgerà direttamente i territori e i rispettivi enti locali". In quest'ottica – ha sottolineato ancora De Albertis – "è fondamentale che si riescano a spendere effettivamente queste risorse. Sappiamo da questo punto di vista che la tempistica è davvero strettissima: il 70% dovrà essere impegnato entro la fine del 2022 e il restante 30 entro il 2023".

Anche perché i nostri trascorsi in questo senso sono a dir poco negativi. Non è così?

Altroché. Secondo l'ultimo aggiornamento [Ance dello scorso marzo](#), sono 739 i cantieri fermi nel nostro Paese per problemi amministrativi: una miriade di piccole e grandi opere pubbliche, il cui valore complessivo ammonta a circa 72 miliardi di euro, bloccate da colli di bottiglia e intoppi burocratici di vario tipo.

Teme che anche gli interventi del Pnrr possano fare la stessa fine?

Con queste regole ho paura che le risorse rimangano incagliate. Bene quanto si sta facendo con il decreto semplificazioni e con gli altri provvedimenti allo studio, ma non è sufficiente. Allocare i fondi non basta, occorre poterli spendere e riuscire ad aprire i cantieri nei tempi prescritti.

Cosa chiedono i costruttori?

Il decreto semplificazioni contribuisce certamente a creare un clima più favorevole agli investimenti e interviene su alcuni dei nodi che impattano sul sistema di realizzazione delle opere nel nostro Paese. Però allo stesso tempo bisogna mettere mano alle riforme strutturali indispensabili per ridare al Paese l'efficienza perduta: è da troppo tempo che viaggiamo con il freno a mano tirato.

Si riferisce al codice degli appalti?

Esattamente, è arrivato il momento di riscriverlo. Penso che su questo siano tutti d'accordo. Basta modifiche spot e interventi derogatori che creano sovrapposizioni normative di sempre più complessa applicazione. Ci vuole una riforma organica della materia.

Senta De Albertis, sempre secondo i dati diffusi oggi dal Sole 24 Ore, il Superbonus ha iniziato a ingranare la marcia. E' questa la strada giusta?

concetti operativi...

L'articolo di @SPioppi
formiche.net/2021/07/guerra...



Incorpora

Visualizza su Twitter



SOTTOSCRIVI SUBITO UN
ABBONAMENTO A FORMICHE PLUS

Il mondo di Formiche dove e quando vuoi

ABBONATI SUBITO



Il Superbonus è una misura di straordinaria importanza, che però necessita ancora di alcuni accorgimenti: innanzitutto lato amministrativo come si sta facendo anche con il decreto semplificazioni all'esame del Parlamento e poi anche sotto il profilo della tempistica. La proroga è fondamentale: dobbiamo dare ai cittadini e ai condomini tempistiche certe e di media gittata. Si tratta di lavori che richiedono una programmazione il cui orizzonte temporale deve essere per forza di cose chiaro e sufficientemente lungo.

E in tutto questo, a suo avviso, quale deve essere il ruolo dell'Anac? Pensa sia necessario rivederne in qualche modo il raggio d'azione?

Per troppo tempo in Italia siamo partiti dal presupposto che il costruttore sia un ladro da limitare e imbrigliare con una serie infinita di lacci e laccioli. Ma in realtà le cose sono esattamente il contrario: questo groviglio di regole e di norme finisce per favorire il malaffare e danneggiare gli imprenditori seri e corretti, che ovviamente rappresentano la quasi totalità. Un clima che si ripercuote pesantemente anche sull'efficienza delle stazioni appaltanti. Per queste ragioni penso occorra darsi una nuova ottica di partnership tra pubblico e privato, anche perché gli interessi in gioco sono condivisi: dobbiamo remare tutti nella stessa direzione. Basta con la cultura del sospetto.

Con il governo Draghi pensa che la percezione nei vostri confronti abbia iniziato a cambiare?

Il nostro settore, come associazione lo ricordiamo a ogni piè sospinto, ha una valenza centrale, innanzitutto dal punto di vista economico visto che con tutta la filiera vale il 20% del prodotto interno lordo italiano. Ciononostante non ha ottenuto, soprattutto negli ultimi anni, un riconoscimento adeguato sotto il profilo istituzionale. Basta pensare alla legge sulla rigenerazione urbana che ufficialmente si chiama sul consumo di suolo. Anche qui un'accezione negativa, che prima di tutto emerge dalle parole utilizzate.

E adesso invece?

Mi pare ci siano tutte le condizioni affinché **Mario Draghi** possa portare avanti il suo programma. Avvertiamo il carisma del presidente del Consiglio, la sua capacità di interloquire con il mondo dell'impresa, di comprenderne le ragioni e le esigenze. Non ci resta che sperare che questo clima resista nel tempo e vada oltre questo governo.

[La ripresa c'è, variante permettendo... Parola di Confindustria](#) di Gianluca Zapponini

Condividi tramite



Articoli Correlati:

1. [Regole e dati, la svolta fintech che serve all'Italia secondo Nicastro](#)
2. [Gelmini riforma gli Its per un lavoro a prova di futuro. Il commento di Fortis](#)
3. [Un altro gigante cinese travolto dal debito. Ma il Giappone...](#)
4. [La ripresa c'è, variante permettendo... Parola di Confindustria](#)



Nato come rivista cartacea, oggi l'iniziativa Formiche è articolata attraverso il mensile (disponibile anche in versione elettronica), la testata quotidiana on-line www.formiche.net, una testata specializzata in difesa ed

Chi siamo [Contatti](#) [Privacy policy](#)

SEGUICI SU



COSTRUZIONI

Interventi edili a +40%, 3,5 miliardi in sei mesi

Dei 222 miliardi di euro di investimenti del Pnrr, 107,7 miliardi (quasi la metà, il 48%) riguardano il settore delle costruzioni e sono destinati interamente ad accompagnarlo verso la rivoluzione verde e digitale delle infrastrutture. Allo stesso tempo, si fanno sentire gli effetti del Superbonus 110%, grazie agli oltre 24 mila interventi effettuati al 1° luglio per un valore totale di quasi 3,5 miliardi di euro (+39,7% rispetto a maggio).

A scattare la fotografia è Saie Bari, (la principale fiera delle costruzioni in Italia dal 7 al 9 ottobre 2021 alla Nuova Fiera del Levante di Bari), sulla base dei dati elaborati dall'Ance.

I fondi per l'edilizia ammontano, quindi, a 107,7 miliardi di euro, mentre Francia e Germania hanno destinato risorse pari al 21% e al 23% dei rispettivi piani. Nel periodo 2021-2026 si prevede poi che il Pnrr possa determinare per il comparto costruzioni una crescita di 3,3 punti percentuali.

Anche il Superbonus 110% sta riscuotendo grande partecipazione: secondo i dati Enea-Mise, al 1 luglio 2021, risultano 24.503 gli interventi legati al Superbonus per un valore di quasi 3,5 miliardi di euro. Rispetto al monitoraggio di maggio emerge un aumento del +32% in termini di numero e del +39,7% nell'importo.

Tra le regioni spicca la Lombardia (con 3.293 interventi per un valore di 507 milioni di euro), seguita dal Veneto (3.111; 353 milioni) e dal Lazio (2.383 interventi e 310 milioni di euro). In testa le performance di Lombardia, veneto e Lazio. Ma Sicilia, Puglia, Campania e Calabria sono tutte nella top 10. L'elaborazione Ance su dati Enea ci restituisce la fotografia di un incentivo che piace

sia quando si tratta di interventi su edifici condominiali – che determinano il 43% circa del valore degli interventi e che sono caratterizzati da un importo medio che supera i 500mila euro – sia quando si tratta di edifici unifamiliari (35%) che di unità immobiliari indipendenti (22 per cento).

«Abbiamo davanti – ha detto il presidente di Ance, Gabriele Buia – una delle sfide più impegnative della nostra storia: il Recovery plan, che con 107,7 miliardi sui 222 stanziati vede il settore delle costruzioni protagonista dei progetti di ammodernamento del Paese. Occorre poi avere notizie certe sulla proroga del Superbonus, la cui decisione è slittata alla legge di Bilancio».

«Il 2021 sarà un anno fondamentale per la ripartenza e per gettare le basi per il prossimo quinquennio – ha concluso il direttore di Saie, Emilio Bianchi –. Non a caso sostenibilità, efficientamento energetico, innovazioni tecnologiche e trasformazione digitale sono proprio i focus principali della nuova edizione barese di Saie, la storica fiera delle costruzioni in Italia. Saie Bari vuole essere il luogo in cui istituzioni, imprese e professionisti si incontrano per mostrare il meglio del Made in Italy».

— **Laura Cavestri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%

FTSE MIB 25198,82 -0,39% ▼

SPREAD 105,57 0,55 ▲

DOW JONES 35144,31 0,24% ▲

DAX 30 15569,47 -0,32% ▼



Accedi

Registrati

Abbonati


[Home](#)
[News](#)
[Business](#)
[Mercati](#)
[Ricerca titoli](#)
[Il Trader](#)
[In Gestione](#)
[AIM Italia](#)
[Osservatori](#)
[Edicola](#)
[Strumenti](#)
[My Tech](#)
[Opinioni](#)
[Lifestyle](#)
[Class CNBC Live](#)

ECONOMIA

TUTTE LE NEWS

Ance: la ripartenza del Paese passa per l'edilizia, oltre 100 mld dal Pnrr

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza rimette al centro il settore delle costruzioni al quale andrà il 48% degli investimenti per rendere le infrastrutture più digitali e sostenibili. Lombardia e Veneto le più attive in termini di implementazione secondo Saie Bari, anche il sud nella top dieci

di Rossella Savojarlo

27/07/2021 12:55

🕒 tempo di lettura 1 min

[Home](#) / [Economia](#) / [Ance: la ripartenza del Paese passa per l'edilizia, oltre 100 mld dal Pnrr](#)


Focus sul settore delle costruzioni, uno dei motori principali della ripresa del Paese post pandemia. Gli investimenti previsti dal Pnrr, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, approvato poche settimane fa, hanno infatti riaperto i fari sul

settore dell'edilizia pubblica, non lasciando da parte quella privata che con il Superbonus 110% sta vivendo una stagione di rinascita, spinta anche dalla ripresa del mercato immobiliare residenziale (le compravendite sono aumentate del +17% nel primo trimestre 2021 rispetto allo stesso periodo del 2019).

Secondo la fotografia di Saie Bari, la principale fiera delle costruzioni in Italia, che si è concentrata sui dati elaborati dall'Ance (associazione nazionale costruttori edili), dei 222 miliardi di euro di investimenti del Pnrr, quasi metà (48%) riguardano il settore delle costruzioni. In ballo 107,7 miliardi destinati interamente all'edilizia per accompagnare l'Italia verso la rivoluzione verde e digitale delle infrastrutture. Sulla stessa scia, gli effetti del Superbonus 110%, con oltre 24 mila interventi effettuati già da inizio luglio per un valore totale di quasi 3,5 miliardi. Tra le regioni più attive in tal senso spicca la Lombardia, seguita dal Veneto e dal Lazio. Buone anche le performance delle quattro regioni meridionali più popolate: Sicilia, Puglia, Campania e Calabria, tutte nella top dieci.

Guardando al quadro generale sono tanti gli interventi previsti nel Piano nazionale che interessano la filiera edile: dall'efficienza energetica all'alta velocità ferroviaria, passando per l'edilizia scolastica, l'obiettivo è rendere le infrastrutture italiane più moderne, digitali e sostenibili. La priorità, adesso, è rendere il Superbonus sempre più sistemico con una proroga almeno fino al 2023, secondo gli esperti, "solo così si potrà evitare di perdere importanti opportunità, incentivare nuove iniziative e, soprattutto, coinvolgere nella maniera più efficace gli istituti bancari, essenziali per finanziare gli interventi". (riproduzione riservata)

NEWS CORRELATE

vedi tutte ▶

Ance: la ripartenza del Paese passa per l'edilizia, oltre 100 mld dal Pnrr

Il piano epocale di Biden per la transizione Usa verso un'economia a energia pulita

SPDR ETFs, nuove opportunità nel settore energetico

Citi: i buyback nel settore petrolifero una falsa speranza

Morgan Stanley, i migliori titoli del settore aerospaziale e difesa

LE PIÙ LETTE

N° 1



Orsi & Tori

Ftse Mib future: spunti operativi per martedì 27 luglio

Carige non apre, molta incertezza sul salvataggio della banca

impressedili

IN BREVE DIGITAL TRANSFORMATION REALIZZAZIONI RISTRUTTURAZIONI PROGETTI MATERIALI | IMPIANTI MACCHINE | NOLEGGIO



SPORTELLO IMPRESA

Home > Sportello Impresa > Associazioni > Calcola in pochi Click il tuo Superbonus 110%

Sportello Impresa Associazioni

Strumenti online | Detrazioni fiscali

Calcola in pochi Click il tuo Superbonus 110%

È operativo quantobonus110.ance.it, un nuovo strumento interattivo messo a punto dall'associazione nazionale costruttori per aiutare cittadini e imprese nell'utilizzo del Superbonus 110%, valutando accessibilità e sostenibilità degli interventi.

Redazione 27 luglio 2021



È operativo quantobonus110.ance.it, un nuovo strumento interattivo messo a punto dall'associazione nazionale costruttori per **aiutare cittadini e imprese nell'utilizzo del Superbonus 110%**, valutando accessibilità e sostenibilità degli interventi.

Grazie a un quiz con poche e semplici domande e a una calcolatrice digitale i cittadini riceveranno, infatti, informazioni utili a capire se e come possono accedere agli incentivi, a calcolare l'ordine di grandezza dei lavori da fare, ma anche indicazioni sull'uso del credito e tutto ciò che serve per orientarsi nel dialogo con l'impresa.

QB110 potrà aiutare anche le imprese edili e gli amministratori di condomino a effettuare veloci analisi di fattibilità dei lavori.

Si tratta dunque di uno strumento alla portata di tutti, facile da usare e che offre una panoramica completa sotto il profilo economico, fiscale e giuridico per orientarsi efficacemente nella scelta degli interventi da avviare.

TAGS Ance superbonus 110%



Leggi la rivista



n.6 - Luglio 2021

n.5 - Giugno 2021

n.4 - Maggio 2021



n.3 - Aprile 2021

Edicola Web

Registrati alla newsletter

Seguici su Facebook



Tag

Agenzia del Demanio ambiente Ance

architettura bando cantiere città

colore costruzioni edilizia

INGENIO-WEB.it | inCONCRETO.net | PAVIMENTI-WEB.it

INGENIO YOUTUBE | FACEBOOK | TWITTER

DL SEMPLIFICAZIONI TUTTO SU ECOBONUS TUTTO SU SISMABONUS TUTTO SU BONUSFACCIAE DAL GRUPPO 24 ORE TUTTI GLI SPECIALI

ISSN 2307-8928

ingenio
Informazione
tecnica e progettualeAETERNUM CAL
LA SOLUZIONE PER UN CALCESTRUZZO DUREVOLE[home](#) / [areetematiche](#) / [13_edifici](#)

Superbonus 110%: ecco il sito ANCE che calcola tutto con pochi click

Redazione INGENIO - 27/07/2021 - 390

Nuovo strumento interattivo messo a punto dall'Associazione nazionale costruttori per aiutare cittadini e imprese nell'utilizzo del Superbonus 110%, valutando accessibilità e sostenibilità degli interventi.

L'ANCE (Associazione nazionale costruttori edili) ha reso noto che è operativo quantobonus110.ance.it, un nuovo strumento interattivo messo a punto dall'Associazione nazionale costruttori per aiutare cittadini e imprese nell'utilizzo del Superbonus 110%, valutando accessibilità e sostenibilità degli interventi.

Grazie a un quiz con poche e semplici domande e a una calcolatrice digitale i cittadini riceveranno, infatti, **informazioni utili a capire se e come possono accedere agli incentivi**, a **calcolare l'ordine di grandezza dei lavori da fare**, ma anche **indicazioni sull'uso del credito** e tutto ciò che serve per orientarsi nel dialogo con l'impresa.

QB110 potrà aiutare anche le aziende di costruzione e gli amministratori di condomino a effettuare veloci analisi di fattibilità dei lavori.

Si tratta dunque di uno strumento alla portata di tutti, facile da usare e che offre una panoramica completa sotto il profilo economico, fiscale e giuridico per orientarsi efficacemente nella scelta degli interventi da avviare.

FONTE: [ANCE](#)TAGS [Tutto su Sismabonus](#) [Tutto su BonusFacciate](#) [Tutto su EcoBonus](#)

Condividi

Tweet



Il Magazine



Sfoggia la rivista online

Soluzioni Antisismiche Edilmatic
per la prefabbricazioneConnessione
Tegolo-Trave
EDIL T.T.

EDILMATIC

Conte

Vaccino

Draghi

Coronavirus

ATTIVA LE NOTIFICHE

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > Economia > Costruzioni: Anceferr e Ance "un'alleanza per una ripresa di qualità"

ECONOMIA

A⁻ A⁺

Venerdì, 23 luglio 2021

Costruzioni: Anceferr e Ance "un'alleanza per una ripresa di qualità"

L'ingresso di Anceferr completa la rappresentanza del settore con competenze specifiche in ambito ferroviario



L'ingresso di Anceferr in Ance rappresenta un passaggio importante per la ripresa del settore delle Costruzioni, molto danneggiato prima dalla crisi economica e poi da quella pandemica

Il 7 luglio scorso è arrivato a conclusione un percorso di ascolto e condivisione iniziato nel luglio del 2020, che ha portato l'Anceferr ad aderire all'Ance come associazione nazionale di settore delle costruzioni.

"Il nostro ingresso nell'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili completa la

rappresentanza del settore con le nostre competenze proprie in ambito ferroviario – spiega il presidente di Anceferr, Vito Miceli – Saremo più forti noi, perché faremo parte di un'alleanza che raccoglie circa 20mila soggetti, ma sarà più forte anche l'Ance che potrà contare sulla nostra storia fatta di progettualità, organizzazione, disponibilità di risorse finanziarie, di mezzi, di maestranze e tecnici qualificati, specializzati, formati".

"Al presidente Buia ci accomuna l'obiettivo di qualificare la parola impresa. Proseguiremo sulla strada che abbiamo sempre percorso, mantenendo, relativamente al rapporto con RFI, poteri autonomi per le tematiche che riguardano il settore rappresentato e che, naturalmente non siano in contrasto con lo Statuto e la politica generale organizzativa dell'Ance".

TI POTREBBE INTERESSARE



SOCIAL

FACEBOOK

ANCE Ance
26 luglio alle ore 07:31 · 🌐

Vuoi sapere come accedere al #Superbonus110 e quanto puoi ottenere per realizzare i tuoi lavori?
Vai sul sito 📌 <https://quantobonus110.ance.it>

quantobonus110.ance.it
Calcola in pochi click il tuo Superbonus

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

Su che tipo di immobile vuoi valutare il superbonus?

Unifamiliare | Condominio

VAI AL SITO →

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

TWITTER

ANCE ANCE @ancenazionale · 27 lug
Le misure per il #caromateriali adottate in Italia ci riallineano all'Unione europea @mims_gov

FIEC @FIEC_Brussels · 27 lug
📌 #Construction matters bit.ly/3il6fWU

Save the date 📅 Sept #EUTaxonomy #BuildingLife
👉 New President for our Cypriot Member OSEOK 🇮🇵
🇮🇹 Parliament tackles price increases #construction ✓
🇪🇺 infringement procedure #postedWorkers 🧑

👉 break 📧 Newsletter back 📅 7 Sept

NEWSLETTER
Construction matters

FIEC

27 July 2021

ANCE ANCE @ancenazionale · 27 lug
I dati elaborati dall' #Ance su @24Edilizia @SAIEfiera

Il Sole 24 Ore - Enti locali & Edilizia @24Edilizia · 27 lug
Il Superbonus spinge l'edilizia: aperti cantieri per 3,5 miliardi in sei mesi
...lusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com/art/il-superbo...

ANCE ha ritwittato



La7 @La7tv · 25 lug

#omnibus Stamani ad @OmnibusLa7 con @FredianoFinucci Gabriele Buia @ancenzionale #superbonus #110%



Buia (ANCE): è allarme materie prime sui superbonus nell'edilizia
Omnibus di domenica 25 Luglio 2021 condotto da Frediano Finucci
la7.it

ANCE ha ritwittato



Omnibus La7 @OmnibusLa7 · 24 lug

Domani ad @OmnibusLa7 ore 8 con @FredianoFinucci ore 8 @LandoSileoni @Fabi_News @istat_it @SpecchiaFran Andrea polo @Facile_it GabrieleBuia @ancenzionale @GranataElena #mutui #edilizia #affitti #prestiti



LINKEDIN

ANCE Ance
7.768 follower
ora · 🌐

Bene le nuove procedure di approvazione del **#Cipess** che rendono subito disponibili i fondi per le opere **#Rfi**. Accolta la richiesta **#Ance** che permette di accorciare i tempi di ben due anni 👉 <https://lnkd.in/g/hehTz8>
Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili



Mims: il Cipess approva l'aggiornamento dei Contratti di Programma con Rfi e Anas

mit.gov.it · 2 min di lettura